

**LA BANCA COMMERCIALE NEL MONDO**  
**La Rete Estera e gli Uffici di Rappresentanza**  
***Notizie tratte dai Libri Firme 1969-99***

**Primo periodo: 1969-1979**

Per questa breve narrazione ci avvarremo, come fatto per la Rete Italia, dei soli dati ricavabili dalla serie dei Libri Firme che coprono l'arco temporale di un trentennio.

Potrebbero soccorrerci, per ampliare il quadro, le eventuali testimonianze dei Colleghi che svolsero, nel periodo, la loro attività presso la Rete Estera, avendo verificato sul campo, per esperienza diretta, le regole e le caratteristiche operative.

Rinviamo a future schede le notizie in più circa gli assetti nel tempo delle singole Filiali; tratteremo in questa sede anche gli Uffici di Rappresentanza che svolgevano una preziosa azione collaterale, coltivando le relazioni con i poteri locali e incoraggiando i nostri imprenditori nella ricerca di nuovi mercati.

Sembra corrispondere al vero l'affermazione, tante volte sentita dire che, una volta fuori dai nostri confini, gli Italiani trovavano, in caso di bisogno, non solo l'assistenza dei consolati, ma anche delle sedi della Comit. Ne siamo ancora orgogliosi.

**1969:** Le Filiali Estere erano soltanto tre. In Turchia la Comit era presente a Istanbul con la Sede principale, con tre agenzie cittadine e con la Dipendenza di Izmir.

Negli Stati Uniti era già in funzione, in Park Avenue 280, la Filiale di New York.

Gli Uffici di Rappresentanza erano quattro: Il Cairo (responsabile Vittorio De Castro); Francoforte sul Meno (responsabile Pietro Faggiuoli); Londra (responsabile Giorgio Winteler) e Parigi (responsabile Carlo Gragnani).

A Istanbul il Direttore era Ezio Pulicani Colonnese, il vice Kunt Burhanettin. I Funzionari impegnati erano sette; i tre sportelli cittadini erano presidiati

con un Funzionario ciascuno. A Izmir il direttore era Emilio Molino, il vice Gildo Maichner, i Funzionari quattro in tutto.

New York era servita da cinque Funzionari. Il Direttore era Vincenzo Sozzani, il vice Sylvano Guarino. Tra i procuratori rileviamo Alberto Abelli che nel 1997, al termine di una brillante carriera, diventò Direttore Generale della Banca Commerciale, in tandem con Pier Francesco Saviotti.

Il totale del Personale con firma assommava, a quella rilevazione, a sedici unità.

**1970:** in quell'anno il numero degli stabilimenti diretti era invariato, come uguali erano i vertici dei medesimi.

Circa le Rappresentanze, a Francoforte era subentrato a Fagioli (trasferito nel frattempo a New York) Nicola Munno. Erano stati aperti altri due Uffici, uno a Sydney (responsabile Tullio Petrolini), l'altro a Tokyo (responsabile Giuseppe Bertoli).

**1971:** il Libro Firme dell'anno riporta una grande novità: l'apertura della Filiale di Londra, servita da cinque Funzionari. Il direttore era Giorgio Winteler, già titolare dell'Ufficio di Rappresentanza, il suo vice fu Mario Arcari, futuro Amministratore Delegato della Banca.

Invariate le situazioni a Istanbul, Smirne e New York. L'Ufficio di Londra era stato, ovviamente, chiuso.

La seconda novità consisté nell'apertura di una Rappresentanza a Città del Messico. Il titolare era Aldo Morante, fratello della nota scrittrice Elsa.

**1972:** la nostra Agenda annunciava l'apertura delle nuove Filiali di Tokyo, prevista per il 1° settembre 1972 e di Singapore (in quella fase, veniva fornito soltanto l'indirizzo della sede).

A Izmir era cambiato il vice: al posto di Gildo Maichner era stato nominato Ferdinando Menconi.

Immutate le direzioni di Londra e New York.

In attesa dell'apertura di Tokyo, funzionava ancora la Rappresentanza locale, col responsabile Giuseppe Bertoli.

Si rilevano, infine, le aperture di nuovi Uffici a San Paolo del Brasile (responsabile: Carlo Brocca), all'Ankara e a Chicago (rappresentanti non ancora designati).

**1973:** Tokyo era stata inaugurata, con la direzione dell'ex Rappresentante Giuseppe Bertoli; il vice era Vittorio Volpi, che ne assunse la reggenza in seguito. I Funzionari erano sei.

Era stata aperta anche Singapore. Il reggente era Pietro Faggioli, vice il compianto Carmelo Profeta; i Funzionari cinque.

A New York era uscito Sozzani: la direzione era stata affidata al suo vice, Sylvano Guarino, con Abelli come vicario.

A Istanbul era cambiata la coppia di vertice: il nuovo reggente era Tullio Petrolini, il vice Ahmer Gunei.

Alle Rappresentanze già note si erano aggiunte Beirut (responsabile Antoine Kourì Salamé), Kuala Lumpur (responsabile Giuseppe Reginato), Los Angeles (responsabile Giuliano Lombardi) e Madrid (responsabile Giampaolo Nucci). Erano stati inoltre assegnati i responsabili dell'Ankara (Senkar Toker) e di Chicago (responsabile Joseph Pino Porino).

**1974:** iniziamo con le Rappresentanze. Era stato istituito l'Ufficio di Mosca con Massimo Cagliani; a Francoforte Giorgio Antonucci aveva sostituito Nicola Munno, rientrato in Piazza Scala col grado di Condirettore di Sede; a Sydney Gianfilippo Accardo aveva occupato il posto di Petrolini, destinato alla guida di Istanbul. Chiuso temporaneamente l'ufficio di Città del Messico, Morante conservò l'incarico per la sola Caracas.

Quanto alle Filiali, il 1974 fu ricco di aperture e di nomine di nuovi direttori e vice.

Oltre a quella di Petrolini su Istanbul, si era registrata, a Londra, l'uscita di Giorgio Winteler: il nuovo direttore era Sylvano Guarino, proveniente da New York, il vicario era Pietro Chizzolini.

A New York aveva scalettato come direttore Mario Arcari, con Abelli numero due. La Filiale contava già su nove Funzionari.

A Singapore Carmelo Profeta era stato avvicendato, come vicario, da un collega locale, Chakrapany Mukundan; a Tokyo, con otto Funzionari, il nuovo direttore era Vittorio Volpi, con Riccardo Ferrari come prima spalla.

Gli altri eventi di rilievo dell'anno furono le aperture di Chicago, con quattro Funzionari (Direttore Joseph Pino Porino; vice Ezio Fercia. La Rappresentanza era stata chiusa contestualmente) e di Los Angeles. Quest'ultima aveva anch'essa quattro Funzionari; il direttore era Giuliano Lombardi, già responsabile della Rappresentanza locale; il suo vice era Franco Lamagna.

Il Libro Firme annunciava, infine, l'imminente apertura di una Filiale a San Paolo, in Brasile.

**1975:** Con l'apertura della Filiale di San Paolo. le Filiali estere divennero nove, con alcune novità solo nel campo dei vicari.

Iniziamo dall'ultima nata, San Paolo: il direttore era Leonello Gugliemini, il vice Giorgio Moriero; quattro Funzionari in forza, tutti italiani.

A Chicago diventò vice Gianpaolo Caravaggi, a Londra Giacomo Manni. Pochi, quindi, i movimenti dell'anno.

Più vivace il giro degli Uffici di Rappresentanza. Intanto, ne erano stati inaugurati ben tre: ad Atene, con Nicolas Xanthakis; a Teheran, con Giulio Canessa e a Varsavia, con Lino Benassi.

Al Cairo Enrico Caldarola aveva occupato il posto di De Castro come responsabile locale; all'Ankara si era insediato Sergio Torelli.

**1976:** le Filiali erano ancora nove, ma il Libro Firme notificava la prossima apertura del Cairo.

Il numero delle Rappresentanze s'incrementò di tre (da tredici a sedici) per i nuovi Uffici di Berlino (allora capitale della Repubblica Democratica dell'Est. Il responsabile era Arminio Buiatti), Caracas (l'Ufficio era stato affidato ad Aldo Morante, che già curava Città del Messico), Toronto (responsabile Adriano Bisogni). Nonostante l'apertura della Filiale del Cairo, lo specifico Ufficio continuò a essere diretto da Enrico Caldarola.

Passiamo alle Filiali. A Chicago cambiò il vicario. Il nuovo vice era Giuseppe Ferrara. Gianpaolo Caravaggi era diventato nel frattempo il numero due a New York, al posto di Abelli, nominato direttore a Singapore.

A Izmir Ferdinando Menconi passò la mano a Luigi Crippa. Tra i Funzionari di Smirne troviamo pure Enrico Meucci. Crippa e Meucci furono ancora

assieme dopo venticinque anni, accomunati nella direzione generale finale della Comit.

A New York, l'uscita di Abelli era stata fronteggiata, come detto, con Gianpaolo Caravaggi. A Singapore Fagioli era stato sostituito da Alberto Abelli; tutto invariato a Tokyo, con presenza giovanile di Tommaso Stajano, procuratore, che sarà l'ultimo capo della Rappresentanza di Roma, nel 1999.

**1977:** le Filiali estere erano undici, con l'apertura di Abu Dhabi: la reggenza fu affidata a Sergio Torelli, già rappresentante all'Ankara; il vice era Ettore Franceschi.

Si ufficializzava, in quell'anno, un complicato contenzioso connesso alla volontà della Comit di chiudere definitivamente i due stabilimenti in Turchia. Cominciamo quindi da questo spinoso capitolo.

A Istanbul era stato inviato da Milano, come direttore/liquidatore Carlo Tamborini, un dirigente di elevato profilo che seppe trattare quella vicenda in maniera esemplare, tanto da dischiudergli, nel seguito, un'importante carriera, conclusa col grado di Direttore Centrale. I Funzionari in servizio erano otto, altri cinque erano a Izmir, dove operavano ancora Luigi Crippa come direttore ed Enrico Meucci come vice. La vertenza durò a lungo, con scioperi del personale locale e minacce agli esponenti della Commerciale, che vissero la vicenda con profonda preoccupazione.

Nel resto del mondo le cose andavano fortunatamente meglio.

Il Libro riportava, in primis, la notizia della "prossima apertura" della sede del Cairo (tre Funzionari; Gianfilippo Accardo reggente. Permaneva a latere l'ufficio di rappresentanza).

Intanto, a Chicago, con la coppia di testa Porino e Ferrara, in un paio d'anni la forza si era raddoppiata (otto Funzionari, dai quattro iniziali. Tra essi, un promettente Francesco Marcotti).

Invariata la situazione a Los Angeles, dove i Funzionari erano passati a sette, dai quattro degli inizi. New York era senz'altro la Filiale meglio presidiata, con tredici Funzionari.

Stabile anche l'assetto della sede brasiliana di San Paolo.

I Funzionari erano nove a Tokyo, sempre sotto la direzione di Vittorio Volpi e Riccardo Ferrari.

A Londra, uscito Sylvano Guarino, era stato nominato direttore il vicario Giacomo Manni. A fungere da vice fu chiamato Ernesto Rovati; i Funzionari in loco erano otto.

A Singapore, al posto del vice Mukundan arrivò Luigi Gabri; proveniva dal Cairo. Il suo ruolo, nella Filiale egiziana, fu rivestito da Saverio Rey.

Gli Uffici di Rappresentanza erano sempre sedici, con gli identici responsabili dell'anno precedente. Per l'uscita di Torelli, non era ancora stato individuato il nuovo Rappresentante all'Ankara.

**1978:** la nostra fonte indica che nelle Rappresentanze si erano verificate alcune novità. Innanzitutto, il loro numero era passato a diciassette, da sedici: era stato aperto l'ufficio di Buenos Aires col presidio di Gianfranco Roccabianca.

I movimenti più significativi si erano registrati a Caracas (Morante era stato sostituito da Giulio Canessa, da Teheran), Kuala Lumpur (uscito Giuseppe Reginato, entrato Giovanni Sanavia); Teheran (era arrivato Enrico Meucci, dalla Filiale di Smirne).

A Varsavia un cambio di rilievo: Benassi fu trasferito a Tokyo come vicedirettore; subentrò, da Chicago, Francesco Marcotti.

All'Ankara si era insediato un nuovo Rappresentante, Cafer Sait Okray.

Quanto alle Filiali, ad Abu Dhabi il vice Franceschi era stato sostituito da Gianfranco Oronzo, che diresse, in seguito, Hong Kong e Novara.

In Turchia, a Istanbul e Izmir il personale italiano era andato via, eccezion fatta per Carlo Tamborini, rimasto a sbrogliare la matassa assieme al procuratore Mario Guerrera. A Istanbul erano in forza cinque Funzionari con firma, compresi quelli citati e tre di origine turca.

A Singapore Carlo Martini divenne vicario, al posto di Gabri, ritornato a Torino; a Tokyo il vicario Riccardo Ferrari, utilizzato altrove, fu sostituito da un collega giapponese, Yoshihiko Yamamoto.

**1979:** gli Uffici di Rappresentanza erano diventati diciannove, per l'apertura di Belgrado (responsabile Aris Marsanich); e Hong Kong (responsabile Aldo Morante). Si erano verificati parecchi avvicendamenti: a Città del Messico Morante era stato sostituito da Domenico Zaccaro; a Mosca Renzo Benzoni aveva occupato il posto di Massimo Cagliani; Parigi fu assegnata a Enrico Caldarola; a Sydney Gianfilippo Accardo, con uno

scambio tra Il Cairo e l'Australia, era subentrato a Mario Centonza; Giacomo Morandi andò a Toronto al posto di Adriano Bisogni.

Veniamo alle Filiali: per l'uscita dalla Comit di Giuseppe Ferrara, a Chicago diventò nuovo vicario Adriano Bisogni, proveniente da Toronto. Del Cairo abbiamo detto (Mario Centonza sostituì Gianfilippo Accardo).

Carlo Tamborini era ritornato in Piazza Scala da Istanbul, ormai in corso di chiusura. Abilitato alla firma per le operazioni finali, anche relative a Izmir, era stato delegato Nissim Behar.

A Tokyo proseguiva l'ascesa di Lino Benassi, diventato vicario al posto di Yoshihiko Yamamoto che aveva lasciato la Comit.

La rilevazione con cadenza decennale al 1979 quantificava in sessantadue i Funzionari con firma sulla Rete Estera, così suddivisi: Abu Dhabi, tre; Chicago, sei; Il Cairo, tre; Istanbul, tre; Londra, nove; Los Angeles, sette; New York, undici; San Paolo, cinque; Singapore, sette; Tokio, otto.

**Enzo Barone – Nota 1 Rete Estera – settembre 2020**

**LA BANCA COMMERCIALE NEL MONDO**  
**La Rete Estera e gli Uffici di Rappresentanza**  
***Notizie tratte dai Libri Firme 1969-99***

**Secondo periodo: 1980-1989**

**1980:** col nuovo anno le Rappresentanze divennero venti: alle precedenti si era aggiunta Bruxelles (responsabile: Carlo Brocca).

A Francoforte, proveniente da Varsavia, arrivò Francesco Marcotti in sostituzione di Giorgio Antonucci, uscito dalla Banca; a Varsavia s'insediò Vincenzo Colalillo, vicedirettore già a disposizione, con firma per Ravenna. Per quanto attiene alle Filiali, il decennio si aprì all'insegna della stabilità. Poche le novità intervenute: Izmir era stata definitivamente chiusa, mentre procedeva ancora la liquidazione di Istanbul, amministrata da due Funzionari turchi del luogo.

Enrico Meucci, dopo un transito alla Rappresentanza di Teheran, era diventato Direttore ad Abu Dhabi.

Al Cairo, il vice Saverio Rey passò a disposizione DC; il suo posto fu preso da Lorenzo Mantovani.

**1981:** risale a quell'anno un avvenimento di notevole importanza: la Comit, con Aldo Morante, aveva aperto una Rappresentanza a Pechino. Gli Uffici della specie assommavano sempre a venti, poiché era stata chiusa, nel frattempo, la sede di Kuala Lumpur.

Pressoché invariato il resto, tranne la sostituzione, a Varsavia, di Vincenzo Colalillo con Franco Ferrucci, proveniente dalla Direzione Centrale. Colalillo era stato trasferito, con l'incarico di vicario, a Singapore.

Le Filiali estere operative erano dieci, compresa Istanbul la cui liquidazione non sembrava mai finire.

A Chicago, uscito Joseph Porino, aveva scalettato in prima posizione il vice Adriano Bisogni; la sua spalla era diventata Alfonso Lanni, arrivato da Piazza Scala.



A Los Angeles il vice Franco Lamagna passò a disposizione con firma per Firenze. Fu sostituito da Carlo Martini, già vicario a Singapore.

Il movimento di maggior rilievo si registrò con uno scambio a tre fra New York, Singapore e Milano. A New York era arrivato, da Singapore, Alberto Abelli per occupare il posto di Mario Arcari, trasferito in Direzione Centrale. Il vicario di Abelli diventò Carlo Vecchi, già presente in Filiale col grado di vicedirettore.

La direzione di Singapore era stata assegnata a Gianpaolo Caravaggi, già vice a New York; come anticipato più sopra, Vincenzo Colalillo, ex Rappresentante a Varsavia, era diventato il numero due di quella Filiale.

A San Paolo Gian Berto Cimatti aveva affiancato Leonello Guglielmini come vice (Giorgio Moriero era uscito dalla Comit).

Ultimo colpo a effetto a Tokyo: Vittorio Volpi aveva rassegnato le dimissioni dalla Banca (divenne in seguito un alto dirigente di UBS) e Lino Benassi assunse la direzione della Filiale nipponica, con Yusuke Nakajima come vice.

**1982:** il Libro Firme registra la chiusura della Rappresentanza di Toronto. Gli Uffici diventavano diciannove, da venti. Si erano verificati alcuni movimenti.

A Belgrado era uscito Aris Marsanich, destinato a Mosca. Al suo posto, era arrivato Vittorio Porchi da Piazza Scala.

Nel frattempo, Gianfranco Roccabianca era passato a disposizione della DC con il grado di Vicedirettore Addetto. A Buenos Aires fu inviato, come Rappresentante, Leopoldo Cicconetti, in passato Procuratore presso la Sede di Roma.

A Città del Messico Domenico Zaccaro, entrato nel giro delle Partecipate, era stato sostituito da Giacomo Clarkson; questi veniva da Udine, dov'era vicedirettore.

Al Cairo era uscito Mario Centonza, incaricato di dirigere San Paolo del Brasile. Ne occupò il posto Ettore Franceschi: era stato vicedirettore a Sede Milano.

A Mosca, come anticipato, era arrivato Aris Marsanich; Renzo Benzoni era stato riportato negli uffici della Direzione Centrale.

Da ultimo, l'Ufficio di Teheran, che ad interim aveva gestito Enrico Meucci, era ancora aperto, ma privo del Rappresentante ufficiale.

E' il turno delle Filiali.

Il napoletano Enrico Meucci aveva ingranato la quarta. Da Abu Dhabi, fu promosso Direttore a Londra. Il suo vice, Gianfranco Oronzo, scalettò e divenne reggente della Filiale degli Emirati, avendo Enrico Tasca, vicedirettore locale, come prima spalla.

Abbiamo anticipato che al Cairo Ettore Franceschi aveva sostituito Mario Centonza, ormai in Brasile.

Continuava intanto l'odissea di Istanbul, dove Nissim Behar e Nicola Gilij proseguivano nel loro difficile compito di liquidatori.

Di Londra abbiamo detto. Il cambio al vertice era stato totale. Enrico Meucci aveva sostituito Giacomo Manni, Alberto Cracchi (un passato recente in DC e presso la Succursale di Novara) divenne vicario al posto di Ernesto Rovati.

A San Paolo, Centonza, in posizione primaria, fu affiancato a Leonello Gugliemini. Con questa misura terminavano le novità di quell'anno.

**1983:** Le Rappresentanze erano salite a venti, per l'apertura dell'Ufficio di Washington al quale era stato preposto Alberto Augusto Weismuller, una new entry nei ranghi della Commerciale.

La particolarità che emerge in quell'anno è che Vittorio Porchi cumulava ben tre Uffici: quelli di Belgrado, di Francoforte e di Varsavia.

All'Ankara il nuovo rappresentante diventò Mehmet Bucukoglu; a Francoforte Arminio Buiatti, già di stanza a Berlino, sostituì Francesco Marcotti, diventato secondo Condirettore a New York.

Aldo Morante si concentrò sulla sola Pechino, lasciando libero l'Ufficio di Hong Kong per Gianfranco Oronzo, fino allora Direttore di Abu Dhabi. Anche Teheran fu assegnata: l'incarico toccò a Giovanni Sanson, un giovane Procuratore a disposizione DC.

Passiamo alle Filiali. Il 1983 era stato l'anno dell'apertura di Rio de Janeiro, con quattro Funzionari. Il vertice proveniva tutto dalla Consorella di San Paolo, che divenne anche Capogruppo. Il reggente era Gian Berto Cimatti, condirettore nell'altra città brasiliana, il vice fu individuato in Cesare Taurelli Salimbeni, già a disposizione DC con firma per San Paolo.

Ad Abu Dhabi era cambiata tutta la struttura di vertice, con Sandro D'Isidoro reggente e Franco Ferrucci vice. D'Isidoro veniva da Londra; Ferrucci era stato Rappresentante a Varsavia.

Anche a Chicago si registrarono novità: in relazione all'uscita di Adriano Bisogni, nominato Direttore a Singapore, il vicario Alfonso Lanni subentrò nella guida della struttura, avendo come vice Gianfranco Mandelli, proveniente da New York.

A Istanbul era rimasto ormai solo Nissim Behar a seguire le ultime operazioni di chiusura dell'antica Filiale.

A San Paolo, dove era sempre Direttore Centonza, il nuovo vice diventò Vincenzo Savani, già in servizio presso quell'unità.

Anche Singapore aveva conosciuto un'importante modifica: uscito Gianpaolo Caravaggi, il nuovo Direttore era diventato, come anticipato sub Chicago, Adriano Bisogni, assistito da Vincenzo Colalillo.

**1984:** in quell'anno si registrò, nella Rete Estera, una nuova apertura, quella di Madrid con cinque Funzionari. Il Direttore era Giampaolo Nucci, già Rappresentante in loco, il vice Giovanni Urizio. L'Ufficio a latere fu chiuso.

Contando anche Istanbul, in perenne liquidazione, le Filiali assommavano a dodici. Le Rappresentanze erano venti: l'istituzione di un punto di riferimento a Osaka (responsabile Kakuya Imura) aveva compensato l'uscita di Madrid.

Nelle unità operative il provvedimento di maggior rilievo riguardò la Filiale di Londra: uscito temporaneamente dai ranghi Enrico Meucci per altri incarichi, fu designato Direttore Riccardo Ferrari, una solida precedente esperienza internazionale. Proveniva da Piazza Scala.

A Rio de Janeiro Cimatti (rientrato in Italia come vicario a Pavia) era stato sostituito da Giuseppe Raimondi, già a disposizione DC, con firma per quello stabilimento.

**1985:** iniziamo dagli Uffici di Rappresentanza per rilevare che erano diciannove e che il quadro dei responsabili era immutato rispetto l'anno prima, eccezion fatta per la sostituzione di Clarkson, a Città del Messico, con Alberto Cordero di Montezemolo.

Nell'ambito delle Filiali, si registrò l'esordio di Hong Kong, con ben sette Funzionari al servizio, sotto la guida di Gianfranco Oronzo e del vice Allen Leung. Sempre in stallo Istanbul, con Nissim Behar alle prese con le autorità turche per la definitiva chiusura dello stabilimento.

A New York avvenne un importante passaggio di consegne. Era uscito Alberto Abelli per altri incarichi all'interno del Gruppo Comit. Si fece così posto per Lino Benassi, in arrivo da Tokyo.

In relazione a ciò, Francesco Marcotti, da secondo Condirettore a New York, diventò Direttore nella capitale giapponese. Tre movimenti di rilievo tra dirigenti che ebbero un posto importante nella storia futura della Banca.

**1986:** il Libro firme confermava il numero degli Uffici di Rappresentanza in diciannove. Erano stati cambiati alcuni responsabili: a Bruxelles Franco Peja aveva preso il posto di Carlo Brocca; Mario Centonza, direttore di San Paolo, aveva sostituito Arminio Buiatti a Francoforte sul Meno; a Buenos Aires, Antonio Ramponi aveva provvisoriamente sostituito Leopoldo Cicconetti, per poi andare in Brasile a dirigere la Filiale di San Paolo.

Sul fronte della Filiali, ad Abu Dhabi il numero due Franco Ferrucci, tornato a Firenze, era stato avvicendato con Giuseppe Raimondi, proveniente da Rio de Janeiro.

A Chicago si era costituito un nuovo tandem di testa: uscito Paolo Lanni, il vicario Gianfranco Mandelli aveva ottenuto la reggenza; il suo vice era Luciano Steve; veniva da Hong Kong.

Al Cairo il nuovo vicario di Franceschi era Stefano Tabanelli, arrivato da Tokyo. Il predecessore Mantovani era stato appoggiato a Sede Milano.

A Rio de Janeiro era cambiata l'intera coppia di testa: al posto di Raimondi e Taurelli Salimbeni si erano insediati il Direttore Enrico Tasca, proveniente dall'altra sede brasiliana ed Enrico Moriondo come vice.

**1987:** in quell'anno si registravano ben tre Rappresentanze in più.

Erano state inaugurate Lisbona (responsabile Giampaolo Nucci), Monaco di Baviera (responsabile Luciano Decarli) e Shanghai (responsabile Aldo Morante, che conservava l'incarico anche per Pechino).

Alberto Weismuller aveva aggiunto, all'ufficio di Washington, anche quello di Città del Messico; pure Antonio Ramponi, Rappresentante a Buenos Aires, aveva raddoppiato le mansioni curando contemporaneamente Caracas, in relazione all'uscita di Giulio Canessa. In realtà Ramponi era uno e trino, dirigendo pure la Filiale di San Paolo del Brasile.

A Parigi Enrico Caldarola lasciò la scrivania a Jean François Malle.  
Al Cairo Alessandro Leo sostituì Ettore Franceschi, assumendo contemporaneamente anche la direzione della Filiale.

I principali movimenti sulla Rete si verificarono:

- ad Abu Dhabi, dove si formò una nuova coppia di vertice: a D'isidoro subentrò il vice Giuseppe Raimondi; vicario divenne Gabriele Chiari;
- al Cairo, con un passaggio di consegne dal tandem Franceschi/Tabanelli al nuovo formato da Alessandro Leo (condirettore) e Biagio Matranga (vicedirettore);
- a Istanbul, dove cessò di aver firma Nissim Behar;
- a Madrid, dove Giampaolo Nucci, trasferito a Lisbona, lasciò il posto al vice Giovanni Urizio. Il nuovo vicario fu Giacomo Ghillani;
- a New York, con l'uscita di Benassi, nominato Condirettore Centrale e la nomina a Direttore dell'ex reggente di Singapore, Adriano Bisogni. Tommaso Stajano divenne vice al posto di Carlo Vecchi, uscito dalla Banca;
- a Singapore, con la nuova reggenza di Vincenzo Colalillo, già vicario, al posto di Bisogni; Adriano Arietti fu individuato come vice.

In sintesi, un anno molto movimentato.

**1988:** rispetto l'anno prima, il 1988 fu per le Rappresentanze un periodo più tranquillo. Nacquero nuovi Uffici a Bombay (responsabile Guido De Biase) e a Tokyo (responsabile Marcello Missaglia). A Bruxelles era uscito Franco Peja, rientrato a Vicenza. Era stato sostituito da Stefano Tabanelli. A Osaka, Osama Higaki prese il posto di Kakuya Imura.

I principali eventi si realizzarono sulla Rete.

Chiusa la Rappresentanza di Francoforte sul Meno, era stata intanto inaugurata la locale Filiale con ben otto Funzionari, guidati da Mario Centonza, affiancato da un secondo direttore vicario, Walter Luettringhaus.

A Chicago, Mandelli e Steve furono sostituiti da Giorgio Tieghi e Julian Teodori. Tieghi era stato secondo Condirettore a Tokyo, Teodori era una new entry che conservò quel ruolo fino al 1999. Quanto a Mandelli, fu investito della seconda posizione a Londra, affiancando Alberto Cracchi,

divenuto nel frattempo Direttore al posto di Riccardo Ferrari. Quest'ultimo era stato nominato Condirettore Centrale.

Accenniamo agli altri movimenti di periodo:

- ad Abu Dhabi la direzione di Raimondi era durata solo un anno: a seguito del suo distacco a Hong Kong, fu designato, quale reggente, Paolo Tescari, in arrivo da Londra;

- a Los Angeles, trasferito in Piazza Scala Carlo Martini, divenne vicario Anthony Antoun, già in servizio presso quella Filiale;

- a New York anche il vicario Tommaso Stajano era stato collocato in Direzione Centrale; al suo posto era arrivato Gianni Granato, ex direttore della Metropolitana di Torino Stadio;

- a Madrid il ruolo di vicario, già esercitato da Frasca, passato a disposizione DC, fu assunto da Giacomo Ghillani;

- a San Paolo, fermo restando l'impegno su più fronti di Ramponi (era ancora Rappresentante a Buenos Aires e Caracas, oltre che direttore in Brasile), divenne suo vice Rubens Alberto Nunes. Sostituiva Vincenzo Savani, destinato ad altri incarichi. La Dipendenza di Rio aveva avviato invece una cura dimagrante: da quattro Funzionari era calata a due. Il reggente era ancora Enrico Tasca, affiancato dal solo José Antonio Mendes. Moriondo aveva fatto le valige per un utilizzo nel Gruppo Torino.

**1989:** alla fine del decennio gli Uffici di Rappresentanza erano quattro in più rispetto alla data d'inizio del 1980 (se ne contavano ventiquattro).

Si erano aggiunte, negli ultimi dodici mesi, Amsterdam (responsabile Jack Sidney Horneman) e Lisbona (responsabile Vincenzo Savani).

Altri movimenti avevano riguardato gli Uffici di Belgrado e Varsavia, lasciati liberi da Marsanich, che aveva conservato solo Mosca. Il suo ruolo era stato assunto da Carlo Levi. Ma la vera novità dell'anno fu l'addio definitivo di Aldo Morante, un pioniere di questo tipo di attività, che lasciò Pechino e Shanghai nelle mani di Giuseppe Caravaggi. Morante aveva iniziato il suo giro per il mondo nel 1971, a Città del Messico. Onore al merito.

Il Libro Firme notificava un altro avvenimento, a prima vista inatteso: la chiusura delle Filiali Brasiliane di San Paolo e Rio. Ramponi aveva conservato l'incarico di Rappresentante a Buenos Aires e Caracas, gli altri

sei Funzionari del Gruppo, compreso Tasca, ex reggente di Rio de Janeiro, furono diversamente sistemati.

A Londra era cambiato ancora il Direttore: rientrato in Piazza Scala Alberto Cracchi, Francesco Marcotti occupò la prima posizione, con Gianfranco Mandelli come vice. Il provvedimento ne aveva messo in moto un altro: a Tokyo, con l'uscita di Marcotti, divenne direttore Giorgio Angelozzi; proveniva da Milano.

Ad Abu Dhabi il vice Gabriele Chiari era stato trasferito a Tokyo e il suo posto occupato da Biagio Matranga, proveniente dal Cairo.

Al Cairo Alessandro Leo conservò solo l'incarico di Rappresentante; il ruolo di direttore fu assunto da Francesco Frasca, in arrivo da Madrid; Giacinto Romanini, proveniente da Francoforte, divenne il vicario.

A Singapore il vice Adriano Arietti fu distaccato a New York. Ad affiancare Colalillo nella guida della Filiale arrivò Clemente Benelli da Tokyo.

A Tokyo, come anticipato, Angelozzi era diventato il numero uno, affiancato da due Condirettori, Yusuke Nakajima e Luigi Natale Carnelli.

La rilevazione con cadenza decennale al 1989 quantificava in centosette i Funzionari con firma sulla Rete Estera, così suddivisi: Abu Dhabi, quattro; Chicago, sei; Francoforte sul Meno, sette; Hong Kong, nove; Il Cairo, sette; Londra, diciassette; Los Angeles, sei; Madrid, sette; New York, ventisei; Singapore, sette; Tokio, undici.

**LA BANCA COMMERCIALE NEL MONDO**  
**La Rete Estera e gli Uffici di Rappresentanza**  
***Notizie tratte dai Libri Firme 1969-99***

**Terzo periodo: 1990-1999**

**1990:** l'ultimo decennio della Rete Estera iniziò con l'avvio di due nuove Filiali, una a Barcellona, posta sotto la sorveglianza di Madrid e una "agenzia" (una dizione raramente usata sino allora dalla Comit, almeno per le unità extranazionali) alla Grand Cayman, l'isola più importante di un arcipelago nei Caraibi. In quel luogo si trovavano le sedi di centinaia di banche e di società fiduciarie che rendevano le Cayman uno dei centri finanziari più attivi del mondo. Tutto era gestito a distanza direttamente dagli uffici di New York.

Quanto a Barcellona, si trattava di un normale sportello operativo. A capo era stato designato Ignacio Jaquotot Calvo, coadiuvato da Paolo Ciancio. Passiamo adesso alle altre Filiali.

A Hong Kong si era verificato uno scambio di consegne tra Gianfranco Oronzo, rientrato in Italia come direttore di Novara e il suo vice Giuseppe Raimondi, diventato titolare della struttura, con Allen Leung come vicario. Al Cairo, Ezio Paroni, proveniente da Monza, aveva occupato il posto del numero due Giacinto Romanini, passato a disposizione della Direzione Centrale.

A New York, oltre alla novità dell'insediamento nella Grand Cayman, il vicario Gianni Granato era rientrato in D.C. e Edward Bermant, il secondo Condirettore, diventò a sua volta il numero due.

Qualche novità in più negli Uffici di Rappresentanza.

Antonio Ramponi, l'uomo "multiplo" dell'America Latina, era uscito dalla Banca e, al suo posto, s'insediarono a Buenos Aires Gianfranco Roccabianca e a Caracas Leopoldo Cicconetti.

Anche in Europa esisteva un Rappresentante multiplo: era Carlo Levi che gestiva gli Uffici di Belgrado, Berlino e Varsavia tutti assieme.



Al Cairo Francesco Frasca occupò la scrivania lasciata libera da Alessandro Leo e a Tokio Sergio Lauzi sostituì Marcello Missaglia, il cui rapporto di lavoro con la Banca era cessato.

**1991:** nel Libro Firme dell'anno scomparve definitivamente il nome di Istanbul: la liquidazione era ufficialmente terminata.

Si era verificata, nel periodo, una discreta movimentazione sulla Rete Estera.

Ad Abu Dhabi era stato perfezionato uno scambio tra Biagio Matranga, trasferito in Piazza Scala e Giuseppe Nacci, che veniva a sua volta da Milano e aveva assunto il ruolo di vicario.

Pure il vicario di Hong Kong era stato avvicendato: Allen Leung era stato sostituito da Claudio Marchiori, in arrivo da New York.

Al Cairo Ezio Paroni, già vice, era diventato direttore al posto di Francesco Frasca, designato quale numero due a Madrid. Il nuovo vicario sotto le Piramidi divenne Michele Rolando, già in servizio presso Sede Milano.

Di tutto rilievo la promozione di Giacomo Ghillani, vicario a Madrid, che divenne direttore a Singapore.

A Chicago Julian Mario Teodori prese la successione di Giorgio Tieghi, ritornato in Direzione Centrale. Fu affiancato da una figura femminile, la signora Diana Prettyman Lamb, già vicedirettrice in loco.

Avevamo anticipato che a Singapore il nuovo direttore era Giacomo Ghillani in luogo di Vincenzo Colalillo, trasferito in Piazza Scala. Era cambiato anche il vice: Giovanni Paganuzzi aveva preso il posto di Clemente Benelli, passato a disposizione.

Pure a Tokyo, fermo restando il direttore Angelozzi, era cambiato il vicario: il nuovo vice si chiamava Yoshio Sugimoto e aveva sostituito il conterraneo Yusuke Nakajima.

Contemporaneamente si era verificato un discreto giro presso le Rappresentanze.

L'Ufficio di Parigi era stato chiuso. In compenso erano stati aperti Uffici a Praga e Seoul. A Praga si era insediato Giovanni Sanson, che gestiva anche Belgrado al posto di Carlo Levi, che aveva conservato per sé l'importante recapito di Berlino.

Gianfilippo Accardo, che non aveva evidentemente remore nell'utilizzo degli aerei, aggiunse all'Ufficio di Sidney quello nuovo di Seoul, a oltre ottomila chilometri di distanza.

Al Cairo Francesco Frasca aveva ceduto il ruolo a Ezio Paroni; ad Amsterdam Oreste Pierelli aveva sostituito Jack Sidney Horneman.

A Teheran Giacinto Romanini aveva sostituito l'onnipresente Sanson e, per finire, a Varsavia Franco Ferrucci subentrò a Carlo Levi.

**1992:** l'unico movimento sulle Rappresentanze riguardò, in quell'anno, l'arrivo a Bruxelles di Alberto Nani, Procuratore in Direzione Centrale, in luogo di Stefano Tabanelli, rientrato in Piazza Scala.

Sul fronte delle Filiali i provvedimenti erano stati, invece, di notevole rilievo:

- a Madrid Sergio Rosatelli, già direttore a Como, aveva occupato il posto di Urizio, uscito dalla Banca;

- a New York Adriano Bisogni aveva cessato il suo rapporto di lavoro con la Comit; lo aveva sostituito, come direttore, Francesco Marcotti, già numero uno a Londra;

- a Francoforte sul Meno Alessandro Leo, già in forza presso quella struttura, divenne direttore al posto di Mario Centonza, trasferito in Direzione Centrale. Era stata intanto aperta la Filiale di Monaco di Baviera, affidata a Luciano Decarli, con l'aiuto di Christoph Kluge. Per assecondare, infine, l'attività di promozione e sviluppo di Francoforte, era stato istituito un nuovo Ufficio a Stoccarda, pur senza un diretto responsabile;

- a Hong Kong, uscito Giuseppe Raimondi, nominato vicario a Londra, la direzione toccò al suo vice, Claudio Marchiori, affiancato da Claudio De Biasi;

- a Londra, con l'uscita di Marcotti per New York, aveva scalettato in prima posizione il vicario Gianfranco Mandelli, con Giuseppe Raimondi quale vice.

**1993:** esaminando quell'anno si prende nota di svariati riposizionamenti verificatisi presso gli Uffici di Rappresentanza. Il numero era sempre pari a ventiquattro, con la chiusura di Belgrado e l'apertura di Taipei, affidata a Jing Chong Hou. Vediamo in dettaglio:

- a Berlino Luciano Decarli era succeduto a Carlo Levi;
- a Bombay Pattabi Raman aveva occupato il posto di Guido De Biase, dirottato a Città di Messico per l'uscita di Alberto Augusto Weissmuller;
- a Osaka restava aperto l'Ufficio, ma senza Rappresentante (Osamu Higaki non viene più citato nella nostra Agenda);
- - a Seoul Gianfilippo Accardo, premiato con la direzione di Los Angeles, era stato sostituito da Leonardo Dini;
- anche a Sidney Gianfilippo Accardo aveva rassegnato la mano, consegnando la Rappresentanza a Mary Roslyn Pethard;
- a Washington, lasciato libero il ruolo per l'uscita di Weismuller, l'incarico fu affidato a Giuliano Lombardi.

Sul fronte delle Filiali, poche le novità, in ossequio a una ricercata stabilità.

A Monaco di Baviera Luciano Decarli era stato sostituito da Silvano Longhi, già vicedirettore a Francoforte, con Christoph Kluge come vice.

Di Los Angeles abbiamo detto, quando abbiamo segnalato la designazione a direttore di Gianfilippo Accardo.

**1994:** Il Libro Firme faceva registrare l'inattesa messa in liquidazione della Filiale del Cairo, affidata temporaneamente a Ezio Paroni (che conservava anche l'incarico di Rappresentante presso il locale ufficio) e al vice Rolando.

Molti e importanti i movimenti sulla Rete.

A Londra il vicario Giuseppe Raimondi fu designato quale direttore a Francoforte sul Meno. Luigi Natale Carnelli divenne così il numero due della Filiale londinese.

A Madrid il reggente di Barcellona, Ignacio Jaquotot Calvo aveva sostituito, come vicario, Francesco Frasca, nominato nel frattempo direttore di Abu Dhabi. A Barcellona aveva scalettato in prima posizione Paolo Ciancio; il nuovo vicario era Ramon Saura Mestres.

Grosse novità anche nel Gruppo New York: Francesco Marcotti era stato promosso Condirettore Centrale; il suo posto fu occupato da Giorgio Angelozzi, proveniente da Tokyo. Il primo vice Bermant fece un passo indietro, lasciando il ruolo di vicario a Walter Ambrogio. Anche a Chicago Diana Lamb Prettyman cedette il ruolo di primo vice a Francesco Monceli, in arrivo dalla Capogruppo. A Los Angeles Gianfilippo Accardi, in

uscita dalla Banca, era stato sostituito da Iacopo Navone, anche lui proveniente da New York. Il nuovo vicario era Richard Iwanicki.

A Tokyo Roberto Mazzi, già condirettore nella città della mela, subentrò come direttore ad Angelozzi. Suo vice divenne Francesco Caputo Nasseti, in forza come vicedirettore in quella Filiale.

Da ultimo, il vicario di Singapore, Giovanni Paganuzzi, era stato portato in Piazza Scala; il suo ruolo fu assunto da Giorgio Porcu, proveniente dalla Direzione Centrale.

Per gli Uffici di Rappresentanza, da segnalare l'attribuzione degli Uffici di Pechino e Shanghai a Carlo Vodret, in sostituzione di Giampaolo Caravaggi, tornato dopo un annoso peregrinare all'estero nei piani nobili di Piazza Scala come direttore.

**1995:** nell'anno post privatizzazione, la Rete Estera fece segnare alcuni cambiamenti, anche di discreto rilievo.

Gli Uffici di Rappresentanza erano ancora ventuno. I provvedimenti assunti rappresentarono una serie di aggiustamenti.

Lo storico incaricato di Beirut, Youssef Khouri Salameh, aveva assunto in gestione anche Il Cairo, al posto di Ezio Paroni. A Caracas, Vincenzo D'Agostino aveva sostituito Leopoldo Cicconetti che aveva concluso il suo rapporto di lavoro. A Lisbona Carla Cavallotti, una lunga esperienza a Mosca e nell'Europa Orientale, era subentrata a Vincenzo Savani, passato a disposizione della Direzione Centrale.

Di un certo peso l'uscita dalla Banca di Carlo Vodret, che aveva operato tanto su Pechino che su Shanghai. A Pechino andò Gaetano De Biasi, a Shanghai Leonardo Dini.

I provvedimenti sulle Filiali riguardarono soltanto alcune posizioni.

Ad Abu Dhabi cambiò il vice: Giuseppe Nacci era tornato in Direzione Centrale; il suo posto fu occupato da Daniele Antonio Fanin, arrivato da Londra.

A Hong Kong Clemente Benelli, che conservava il suo incarico di Rappresentante a Seoul, divenne direttore in luogo di Claudio Marchiori, al quale era stata attribuita la firma per New York come Condirettore. Il vice Gaetano De Biasi, come anticipato, era stato collocato a sua volta a Pechino come Rappresentante; fu temporaneamente sostituito da Mario Fernandes, vicedirettore in loco.

Francoforte aveva aperto un Ufficio staccato a Duesseldorf con le medesime caratteristiche di quello di Stoccarda: un punto di promozione e sviluppo, senza Funzionari.

A New York, dopo un anno di vicariato, Walter Ambrogi era stato richiamato in Piazza Scala. Fu ripristinato Edward Bermant nella posizione precedente. Pure a Chicago era cambiato il numero due: al posto di Francesco Monceli, trasferito a Imola, s'insediò Mark David Mooney.

A Tokyo il vicario Francesco Caputo Nasseti, destinato alla Direzione Centrale, lasciò il suo ruolo a Marco Santini, arrivato da Londra.

**1996:** con la nuova governance della Banca la gestione della Rete Estera sembrava essere affrontata con una certa cautela.

Gli Uffici di Rappresentanza si mantenevano nel numero di ventuno. Rispetto l'anno prima, l'Ufficio di Bombay, per l'intervenuta ridenominazione della città, era stato registrato come Mumbai; invariato il gestore Pattabi Raman.

Presso le Filiali iniziarono a manifestarsi alcuni rientri in Direzione Centrale. A seguire, i principali movimenti.

A Madrid, Giacomo Ghillani, proveniente da Singapore, assunse l'incarico di Direttore in luogo di Sergio Rosatelli, riportato in Direzione Centrale. A Barcellona il vice di Ciancio era diventato Oliver Bartrina Bitterlich, in sostituzione di Ramon Saura Mestres. Nel frattempo, a Valencia era stato istituito un ufficio staccato di promozione e sviluppo, facente capo al Gruppo spagnolo.

A Hong Kong Clemente Benelli fu affiancato da un nuovo vicario, Hon Ting Anthony Tsang, al posto di Mario Fernandes, rimasto comunque in forza presso quell'unità.

A Monaco di Baviera, il vice Cristoph Kluge aveva ceduto il posto a Benno Harich.

A Chicago il vicario americano Mark David Mooney era stato sostituito da Guido Renato La Via, proveniente da Piazza Scala.

A Los Angeles, Eduardo Bruno Bombieri, già Procuratore a New York, era diventato reggente al posto di Iacopo Navone. Quest'ultimo era stato destinato in Direzione Centrale.

A Singapore il direttore Giacomo Ghillani, nominato a Madrid, fu sostituito dal vicario Giorgio Porcu; il nuovo vice divenne Michele Rolando, già presente in Filiale.

**1997:** nelle Filiali della Rete non si registrarono molti movimenti.

Il più importante riguardava Londra, dove Luigi Natale Carnelli assunse la guida della Filiale; il nuovo vice si chiamava Richard Adams, una new entry in Comit.

A Shanghai era stata aperta una Filiale con la reggenza di Gaetano De Biasi.

A Monaco di Baviera il vicario Benno Harich fu sostituito da una figura femminile: Margit Stuerzer Lechner.

Più articolato il giro delle Rappresentanze. Ad Amsterdam era uscito Oreste Pierelli; al suo posto era arrivato Vincenzo Ferrara. Anche a Bruxelles si era verificata l'uscita di Alberto Nani, sostituito da Giovanni Paganuzzi.

Roccabianca, destinato agli uffici di Piazza Scala, aveva lasciato l'incarico di Buenos Aires a Carlos Gonzales Taboada. A Città del Messico Guido De Biase, cessato il rapporto con la Banca, aveva ceduto il posto a Ettore Franceschi. A Seoul Clemente Benelli, sempre direttore a Hong Kong, aveva passato l'incarico di Rappresentante a Nam Hyuk Paik. Da ultimo, Vincenzo Colalillo, una figura storica della Rete Estera, aveva sostituito a Varsavia Franco Ferrucci, rientrato nel Gruppo Firenze.

**1998:** Nonostante gli stravolgimenti in corso presso la Direzione Centrale, la Rete Estera sembrava avvolta in un temporaneo clima di autotutela, forse per la non completa conoscenza del settore da parte della nomenclatura d'estrazione domestica, ma anche e soprattutto delle buone posizioni di comando in Piazza Scala dei dirigenti appartenuti a quel mondo.

Solo per citare qualche nome, Alberto Abelli era diventato già nel 1997 Direttore Generale, condividendo l'incarico con Saviotti. Nel 1998 entrambi aumentarono la loro visibilità diventando Amministratori Delegati. Ma di quel tipo di esperienza "forestiera", Abelli non era il solo esponente ai vertici. Su cinque direttori centrali, due (Ferrari e Meucci)

erano espressione dell'elevata professionalità che si era sviluppata fuori dai confini del Paese.

Mario Centonza, Gianfranco Mandelli, Sergio Rosatelli, Luciano Steve, Sergio Torelli, Domenico Zaccaro erano poi tutti Direttori e, probabilmente, nei corridoi dai tappeti rossi riuscivano a salvaguardare quella che sembrava l'ultima isola felice.

Le Rappresentanze erano calate a venti per la chiusura dell'Ufficio di Shanghai. I responsabili dei diversi punti erano rimasti invariati rispetto l'anno prima.

Anche nelle Filiali le novità erano state poche. A Monaco di Baviera il direttore Silvano Longhi era stato avvicendato con Roberto Petrin, proveniente da Piazza Scala. Cristoph Kluge aveva rimpiazzato, dopo appena un anno, Margit Stuerzer Lechner come vicario.

Shanghai aveva aumentato il numero dei Funzionari da uno a tre. Al direttore Gaetano De Biasi si era affiancato un vice, Marco Angelo Mussitta, già vicedirettore a Hong Kong.

Sembrava quasi come se il tempo si fosse fermato, in attesa di verificare quali equilibri si sarebbero configurati in seguito.

**1999:** eccoci alla fine della storia, almeno come ce l'ha narrata per trent'anni il Libro Firme. Non siamo in grado di raccontare il seguito, anche se non saremmo molto lontani dal vero se parlassimo di repentini smantellamenti di quel gioiello irripetibile che fu la Rete Estera della Banca Commerciale Italiana.

Le Rappresentanze erano diciannove, in relazione alla chiusura dell'Ufficio di Berlino. Tutti i responsabili erano restati al loro posto, tranne Vincenzo D'Agostino a Caracas, sostituito da Gianfranco Oronzo.

A Francoforte il nuovo direttore era Giovanni Bussu, già secondo Condirettore in loco, con Roberto Petrin, ex Monaco di Baviera, quale vice. Dopo anni, la coppia Giuseppe Raimondi/Walter Luettringhaus si era dovuta fare da parte: Raimondi era stato destinato in Direzione Centrale, Luettringhaus era uscito dell'Istituto. La Filiale di Monaco era stata definitivamente chiusa.

A Madrid Fausto Corvini, vicedirettore, occupò il posto di Ignacio Calvo Jacquotot, che aveva cessato il rapporto di lavoro con la Banca.

A Hong Kong Walter Mauro Ambrogi aveva preso il posto di Clemente Benelli, collocato in quiescenza. Il vicario era diventato Marco Santini, proveniente da Tokio.

A New York Giorgio Angelozzi aveva ceduto il passo a Claudio Marchiori, secondo condirettore di quella sede. Edward Bermant era stato confermato come vice. Anche Angelozzi fu messo in quiescenza. A Chicago Guido Renato La Via divenne reggente; a Los Angeles, ridottasi con un solo Funzionario, aveva firma Jack Weaver Wityak.

A Singapore era cambiato il vicario: uscito Michele Rolando, era subentrato il locale Hung Chye Tan.

Anche a Tokio cambiò il vice: Marco Santini era stato trasferito a Hong Kong: il nuovo vicario era diventato Marco Angelo Mussita, già numero due a Shanghai.

La rilevazione finale al 1999 quantificava in centoquarantuno i Funzionari con firma sulla Rete Estera, così suddivisi: Abu Dhabi, cinque; Barcellona tre; Chicago, quattro; Francoforte sul Meno, nove; Hong Kong, tredici; Londra, trentanove; Los Angeles, uno; Madrid, otto; New York, trentadue; Shanghai, tre; Singapore, undici; Tokio, tredici.

Con queste annotazioni, si chiudono i Libri Firme per quanto riguardava l'affascinante mondo della Rete Estera della Banca Commerciale Italiana.